



La campagna. Uno dei tanti cocci con una scritta di epoca ellenica, le varie stratificazioni e gli esperti: l'archeologo Giordano, la dottoressa Ollà e la dirigente Tigano della Soprintendenza

Nuovi reperti aprono uno squarcio sulla storia antica dell'area nebroidea

“Miniera” archeologica a Mistretta

Affiorano tracce dell'età ellenistica. Gli esperti: «Straordinarie scoperte»

Enzo Lo Iacono
MISTRETTA

Ora ci sono le tracce che ci consentono di riscrivere la storia di Mistretta dal III secolo a.C., in piena età ellenistica. Sono sorprendenti i ritrovamenti archeologici di largo del Progresso, nel cuore storico della cittadina, e sembrano “camminare” di pari passo lungo periodi successivi.

In un'altra stratificazione sono venute alla luce strutture molto consistenti che si fanno risalire al IV e V secolo d.C., sovrapposte a quelle precedenti. Tutto ciò conferma l'importanza degli scavi - non voluti, ma concomitanti con la posa della rete per il metano - che daranno ulteriore lustro alla cittadina nebroidea.

I rinvenimenti sparsi, all'interno dell'area, poi di una decina di monete, risalenti al periodo aragonese - siamo in pieno XV secolo - portano ad affermare che ci troviamo in presenza di «scavi eccezionali». Ieri mattina il tanto atteso sopralluogo con i vertici della

Soprintendenza ai Beni culturali di Messina e i rappresentanti dell'amministrazione comunale.

La dottoressa Gabriella Tigano, dirigente della Sezione archeologica, ha svelato a chiare lettere quello che “Gazzetta del Sud” nelle linee generali aveva già anticipato. «Più in profondità scaviamo e più c'è la certezza di portare alla luce altre strutture più antiche», ha dichiarato l'esperta. Il ritrovamento di numerosissimi frammenti - dopo un attento esame del materiale ceramico - potrà offrire una più precisa chiave di lettura. Sin d'ora la selezione del materiale è considerato «interessante».

Poi, sono venute alla luce numerose tombe con scheletri quasi intatti - questi ultimi

Ora bisogna recuperare i fondi per proseguire la campagna di scavi nel centro storico

in uno strato superiore - “intaccati” da lavori realizzati agli inizi del secolo scorso per la posa della vecchia fognatura, in tubi di ghisa, e più recentemente per la rete idrica e il rifacimento della nuova rete fognante.

Ad una nostra precisa domanda la dottoressa Tigano, accompagnata dalla dottoressa Ollà, ha mostrato una certa attenzione non precludendo che «è possibile continuare gli scavi attingendo anche a fondi europei».

Sul posto la presenza costante dell'archeologo Letterio Giordano. È necessario predisporre «un progetto» con la certezza «che ci sia la possibilità di andare avanti».

Il nodo cardine di «recuperare i soldi» per continuare gli scavi se l'è posto anche il primo cittadino, Liborio Porraciolo, presente al sopralluogo con alcuni componenti della sua giunta.

E già si aprono gli scenari su come sistemare i reperti. Nella prima fase saranno presi in carico e custoditi dalla Soprintendenza. Il lavoro di

Focus

● Gli scavi sono iniziati per caso a seguito della posa della rete del metano e si sono rivelati preziosi. La campagna è circoscritta alla piazzetta antistante alla chiesa della Santissima Trinità, quasi ai piedi del castello saraceno, nel quartiere vecchio del paese. I primi ritrovamenti di ossa, venuti fuori alla rinfusa, non facevano presagire quanto si sta verificando. Già in precedenza era venuta alla luce una struttura muraria e del materiale ceramico: molti i frammenti alcuni dei quali ritenuti di un certo pregio, che potranno essere interessanti ai fini della datazione. In un primo momento si pensò di avere scoperto una vecchia area cimiteriale annessa alla vicina chiesetta. Ma c'è molti di più con stratificazioni che aprono un “libro” sulle radici antiche di Mistretta.

catalogazione aggiungerà ulteriori tasselli. Non dimentichiamo che Mistretta è sede del Museo silvo-pastorale. Quale posto migliore per ospitarli?

Anche se si protende di renderli fruibili presso il Palazzo della Cultura, allocato nello storico palazzo Mastrogiovanni Tasca. Intanto, preme capire se questi scavi - attualmente finanziati dalla Italgas, la società che ha in appalto la rete della metanizzazione - proseguiranno e in che termini con il supporto della ditta Guerrisi.

L'impiego del geo-radar ha confermato che, addentrandosi verso l'interno della piazzetta, sino a sfiorare un murgione sottostante alcune abitazioni, ci sono «strutture più consistenti rispetto a quelle venute fuori sino ad oggi».

La cittadinanza segue, possiamo dire, con una certa apprensione i lavori di scavo in quanto la zona interessata preclude il transito veicolare. Ma la campagna è destinata a riservare nuove sorprese. ◀